

# Zegna Forest, 3600 piante a dimora Dopo l'esbosco ecco i nuovi alberi

**VALDILANA** (pfm) Sabato 21 novembre ricorre la Giornata nazionale degli alberi istituita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per celebrare l'altissimo valore ambientale e l'indispensabile contributo alla vita dei boschi e dei suoi habitat. Fondazione Zegna ha in atto un'imponente operazione che ha radici nel passato: dai Boschi di Ermenegildo Zegna, imprenditore illuminato che a partire dal 1929 piantumò 500.000 conifere alla Zegna Forest dei giorni nostri con il rinnovamento di ampie zone boscate colpite anche dagli effetti del cambiamento climatico. Zegna Forest ha avviato in autunno la messa a dimora di 3.600 piante (quota destinata per il 2020) in un progetto che vedrà la Fondazione Zegna impegnata per un decennio. In accordo con le Istituzioni locali, con il Fai Fondo Ambiente Italiano e con esperti del territorio (tra i quali Paolo Pejrone), questa fase fa seguito all'esbosco e pulizia avvenuti da febbraio in 16 ettari all'interno dell'Oasi Zegna, principalmente in tre aree lungo la Panoramica Zegna che presentavano diverse criticità causate soprattutto da

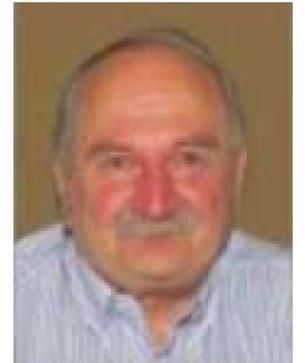
agenti patogeni e dai cambiamenti climatici.

Il territorio biellese, in linea con l'andamento generale del Pianeta, ha registrato trasformazioni epocali: il cambiamento climatico, l'alterazione dei ritmi stagionali e l'arrivo di patologie forestali hanno avuto effetti negativi importanti sulla biodiversità e le specie (basti pensare che oggi è come se si vivesse a una quota altimetrica inferiore di 400 metri rispetto a 50 anni fa). Piantare un albero è un gesto concreto per contribuire alla salvezza delle foreste e, quindi, dell'ambiente. È un gesto che simboleggia la vita, il passaggio generazionale, il futuro. Regalando un albero o facendo una piccola donazione sulla piattaforma [zegnaforest.fondazionezegna.org](http://zegnaforest.fondazionezegna.org) si può contribuire concretamente a questa chiamata collettiva. Tutte le fasi del progetto possono essere seguite dal vivo sul territorio in una sorta di "cantier aperto per voi" e sul sito Zegna Forest. Il progetto Zegna Forest si pone in continuità e nel rispetto delle azioni intraprese 110 anni fa da Ermenegildo Zegna, imprenditore. Il progetto Zegna Forest entra nel vivo



Il progetto Zegna Forest entra nel vivo

**Aveva 69 anni  
Alpini in lutto  
per Attilio  
Gremiglio**



Attilio Gremiglio

**VALDILANA** (pfm) Alpini di Valle Mosso in lutto per la morte di Attilio Gremiglio, aveva 69 anni. Lascia il fratello Luigi con la moglie Vanda Pizzato, il nipote Daniele con la moglie Sara Caravaggi e le figlie Emma e Linda. L'uomo si è spento all'ospedale di Biella Ponderano dove era stato ricoverato. Il funerale si celebrerà lunedì 16 novembre alle 9,30 partendo dalla chiesa parrocchiale di Valle Mosso. Gremiglio faceva parte anche dell'Arco Simone.

Tante le testimonianze di affetto nei confronti della famiglia. L'uomo era molto conosciuto in paese

## UN MESE DI GRANDE ATTIVITÀ A Veglio frane sistemate, il tetto del municipio pronto e lavori finiti al cimitero

**VEGLIO** (pfm) A Veglio il Comune in piena attività. Ad un mese di distanza dall'alluvione del 3 ottobre 2020 tutte le strade comunali sono state riaperte. Grazie all'intervento di volontari, che hanno messo a disposizione mezzi, tempo e professionalità, anche la strada bianca / tagliafuoco alle piane è di nuovo aperta. «Grazie a tutti coloro che hanno contribuito», scrive il sindaco Nicola Marzolla sui social.

Nel frattempo sono terminati i lavori di realizzazione della nuova area cineraria comune presso il cimitero "nuovo". A breve sarà fruibile a tutti anche il nuovo bagno pubblico.

Inoltre proseguono i lavori di rifacimento delle coperture del palazzo comunale.

«Sono stati ultimati i tetti dell'Osteria Scuole Comunali e del Municipio - riprende il sindaco -. Dopo l'installazione del ponteggio, è la volta del tetto sopra l'ex asilo, ora utilizzato dall'associazione L'AgriCultura APS».



A sinistra gli interventi sulle frane, a destra invece i lavori al tetto



## Illuminazione stradale: con Enerbit efficienza

**BIOGLIO** (pfm) A breve entrerà in fase esecutiva l'accordo con la ditta Enerbit che prenderà in gestione l'intero parco di luci stradali di Bioglio, 300 punti luce in tutto. Nel pacchetto dei servizi forniti da Enerbit ci sarà la manutenzione e la telegestione con le moderne tecnologie di controllo. Contemporaneamente il comune ha acquisito i 106 punti luce in precedenza di proprietà di Enel Sole e sarà il nuovo gestore Enerbit a provvedere alla sostituzione delle lampade di vecchio tipo con luci a led ad alta efficienza energetica. Questi interventi di ammodernamento tecnologico riguarderanno piazza Chiesa, frazione Torchio e via Belletti Fiorio. Con la migliore luminescenza e i consumi ri-

dotti si prevede un cospicuo risparmio per le casse del comune, sia per la manutenzione, da ora in carico a Enerbit, che per l'elettricità di uso, per un totale di circa 25 mila euro all'anno. Con i nuovi impianti di illuminazione sarà inoltre possibile rendere più efficiente il sistema di videosorveglianza, saranno collegate le telecamere già presenti, una parte delle quali verrà sostituita e ne verranno installate di nuove agli accessi del paese. «Un quarto dell'elettricità prodotta, in alcuni Paesi addirittura un terzo, viene usata per accendere luci artificiali. Le lampade a Led hanno una efficienza molto alta: per irradiare la stessa luce consumano un decimo di elettricità».

## Il ponte della Pistolesa rimane ancora chiuso

**VEGLIO** (pfm) Ci vuole ancora tempo per la riapertura del ponte della Pistolesa che collega Veglio e Mosso, per ora si passa dalla Romanina.

Tra una decina di giorni arriveranno i risultati dei sondaggi sui piloni del ponte della Pistolesa rimasto chiuso subito dopo l'alluvione del 2 e 3 ottobre a causa di una frana caduta nei pressi proprio del basamento.

La Provincia di Biella si era messa subito al lavoro per cercare di andare a risolvere la problematica, ma non si tratta di un manufatto qualsiasi. Il viadotto nel punto più alto ha un pilone di 130 metri. Un primo studio contattato dalla Provincia aveva rinunciato al lavoro per mancanza di tempo, un secondo studio ha analizzato i vecchi

progetti e ha chiesto carotaggi nel secondo e quarto pilone per andare a testare la situazione. Raggiungere la base del ponte non è facile, occorre infatti ripristinare una strada per poter portare i macchinari quindi procedere alle analisi. Tra una decina di giorni ci saranno i risultati e la Provincia di Biella deciderà se riaprire al traffico o se saranno necessari ulteriori interventi.

È stato chiesto anche allo studio di rilasciare una perizia e certificazione sulla possibilità di poter aprire al transito pedonale e ciclopedonale l'area, questo di fatto consentirebbe la riapertura del Bungee center rimasto chiuso proprio a causa dell'ordinanza sulla sicurezza del ponte.



Ancora chiuso il ponte della Pistolesa